

Anno 38° - APRILE 1957

LA RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

Direzione: MILANO
Piazza S. Ambrogio, 9
Telef. 897337 - c. c. p. 3-1077

ABBONAMENTO ANNUO: L. 900
SEMESTR.: L. 500 - ESTERO: L. 1700

Redatta da fr. A. Gemelli o. f. m. e da mons. F. Olgiati

UN FASCICOLO: L. 80

Sette aprile 1957

Forse il compito più importante datomi dalla Provvidenza e che mi costa più fatica, ma che compio per fare la volontà di Dio, è quello di stendere la mano per ottenere aiuti per la nostra Università. Rispondono per primi i più poveri; e sono essi anche i più generosi. Rispondono i ricchi; coloro che dalla dottrina cristiana hanno appreso che i beni che Dio ha loro concesso debbono essere amministrati ricordando che nel Regno dei Cieli il solo tesoro valido sono le opere buone. Vi sono altri, che, quando conseguono un guadagno inatteso, danno all'Università un contributo. Quest'anno un giovane laureato, e non è stato il solo, mi ha mandato il suo primo stipendio per ringraziare l'Università di quello che ha fatto per lui.

La somma raccolta per mezzo della "Giornata Universitaria" è ingente; ma non basta. Essa rappresenta poco più di un quarto del fabbisogno per l'Università. Ciò non deve stupire se si conosce quale organismo complesso sia una Università e di quali mezzi imponenti abbia bisogno.

Eppure fino ad oggi il nostro Ateneo ha potuto chiudere in pareggio il proprio bilancio.

Se all'inizio dell'anno finanziario mi si domanda come questo avvenga, io non lo so dire; non posso rispondere altro che dal 1921 io e i miei collaboratori abbiamo avuto piena e assoluta fiducia nel Sacro Cuore, al quale l'Università si intitola, ed Egli ha dato da allora, ed ogni anno, il necessario perchè non vi fossero debiti. Ma tra gli uomini che hanno collaborato e pregato vi sono stati uomini della statura religiosa, morale e intellettuale del servo di Dio Vico Necchi, della signorina Armida Barelli, dell'onorevole Filippo Meda, dell'avv. Angelo Moretti, del comm. Piero Panighi, all'esempio dei quali noi sempre ci ispiriamo.

Ecco dunque che vi chiedo di pregare per la nostra Università e di aiutarla, perchè nulla essa riceve dallo Stato, ma tutto riceve dalla carità dei cattolici italiani, che vogliono contribuire a formare una classe dirigente ispirata ai principi cristiani.

Il denaro dato a questa nobile mendica è offerto al Cuore di

Gesù, che ne è il vero Capo (tanto che povere vecchiette mi mettono nelle mani la loro offerta dicendo: per la scuola e per gli allievi del Sacro Cuore).

Io ripeto al Sacro Cuore che mi fido pienamente di Lui, perchè la vita dell'Università gli è affidata; voi fate ciò che Egli vi ispira. Se ascolterete la sua voce, Iddio certamente vi benedirà.

Fr. Agostino Gemelli, o. f. m.

Alcune modifiche di carattere pastorale alle rubriche della liturgia della Settimana Santa

Chi ha avuto la fortuna di essere presente al 1° Congresso internazionale di liturgia pastorale che si tenne ad Assisi nel settembre scorso, ricorda la grande commozione che i millecinquecento presenti provarono quando furono lette le « comunicazioni sulla celebrazione della Settimana santa restaurata » nelle varie regioni del mondo. Ricordo ad esempio quello che disse S. E. Mons. Otto Spülbeck, Vescovo Amministratore Apostolico di Meissen (Germania sovietica): « *Un giovane operaio disse alla fine di una celebrazione: "Di una tale settimana santa e di una tal notte pasquale io posso vivere un anno intero"*. O la frase di un uomo al suo parroco dopo la « lavanda dei piedi » del giovedì santo: « *Ora io sono pronto per qualunque servizio* ».

Credo che ciascun confratello, che ha preparato e svolto le cose per bene, ha molti episodi da ricordare al riguardo, di cui egli stesso è stato testimone. E son certo che essi sono tra gli episodi più profondi del suo apostolato pastorale.

Ecco con quale spirito dev'essere accolta la veramente materna sollecitudine della Chiesa che, avendo constatato come la riforma liturgica della Settimana santa sperimentata, nel senso generale e completo, l'anno scorso « è stata accolta da tutti con grande soddisfazione e attuata ovunque con ottimo successo pastorale », cerca di venir incontro al massimo alle esigenze di carattere pastorale dei nostri sacerdoti.

In data 1° febbraio 1957 la S. Congregazione dei Riti ha emanato alcune *Disposizioni e Dichiarazioni* riguardanti l'ordinamento liturgico dell'*Ordo* della Settimana santa. Esse sono state pubblicate ufficialmente dall'« Osservatore Romano » del 15 febbraio nel testo latino e italiano, seguite da un commento dell'autorevolissimo P. Ferdinando Antonelli, o. f. m., Relatore generale della Sezione Storica della S. Congregazione dei Riti.

Nessuno certo si meraviglierà di queste lievi modifiche, se pure utilissime e preziose per la vita liturgica dei nostri fedeli. Quando noi pensiamo alla grandissima varietà delle situazioni ambien-